

Stefano Asperti - Caterina Menichetti

Pour lire le *Conte de la Charrette* de Chrétien de Troyes dans sa tradition manuscrite

Lo *Chevalier de la charrette* occupa una posizione particolare nella storia editoriale dei romanzi di Chrétien de Troyes. Pubblicato da Foerster assumendo il ms. T (BNF, fr. 12560) come punto di riferimento e attraverso un ampio ricorso alla tradizione, il romanzo è stato poi riedito da Roques come parte della edizione complessiva di Chrétien fondata sul solo ms. detto “di Guyot” (BNF, fr. 794 = C). Mentre per gli altri romanzi di Chrétien sono state tentate soluzioni alternative alla preminenza, più o meno fortemente contestata, del ms. fr. 794, negli ultimi decenni il dibattito sul testo della *Charrette* è parso invece sempre più polarizzarsi intorno alla difesa o critica puntuale del testo della *copie Guyot*, utilizzato comunque come testo-base in tutte le edizioni recenti (Foulet-Uitti, Méla, Poirion). Il risultato è oscillante tra l’adesione più o meno cosciente al testo di Guyot (che nel caso della *Charrette* è effettivamente “migliore” per tanti aspetti: continuità, coerenza, qualità linguistica, ...) e la revisione delle scelte editoriali di Foerster, non più fondata su un riesame complessivo dei dati. Forse proprio per questo nel caso della *Charrette* sono state sperimentate assai per tempo soluzioni diverse e innovative, anche sotto il profilo tecnico (il rimando d’obbligo è allo *Charrette Projet* ideato da Foulet e Uitti), che peraltro sono rimaste ai margini delle discussioni di critica testuale; la *variance* o *mouvance* del testo medievale risulta difficilmente apprezzabile nel momento in cui le redazioni alternative dei manoscritti, pur rese integralmente disponibili, non sono accompagnate da strumenti adeguati d’interrogazione dei dati e di supporto critico della lettura.

Intendiamo proporre una modalità diversa di affrontare il problema critico posto dal testo della *Charrette*, che cerchi di sfuggire ai termini dell’opposizione tra edizione conservativa ed edizione ricostruttiva, tra fedeltà al manoscritto di base (e costrizioni che questa scelta comporta) ed utilizzazione della tradizione. Intendiamo confrontarci con le redazioni alternative allo scopo di valorizzare i materiali già da tempo disponibili e affrontare pertanto il testo della *Charrette* in maniera da portare realmente e in certo modo finalmente al centro dell’attenzione e della discussione la variazione del testo nei testimoni che lo tramandano. Riteniamo infatti che in un caso come quello della *Charrette* divenga evidente come lo scopo dello studioso possa essere innanzitutto quello della comparazione dei manoscritti e dei testi, anche indipendentemente dalla volontà di proporre come risultato ‘un’ testo critico, e che la valutazione delle varianti possa condurre a una migliore comprensione del testo, anche laddove si preferisca la fedeltà complessiva ad una redazione di base.

Pensiamo che il risultato possa essere raggiunto attraverso una soluzione di presentazione critica della *Charrette* in cui un commento approfondito della *varia lectio* è “innestato” su di una redazione-base, in maniera tale che la qualità dei materiali (testo di riferimento, varianti, commento esteso alla *varia lectio*) resti sempre nettamente distinta e sia però al tempo stesso chiaramente e direttamente apprezzabile. L’attenzione si focalizzerà sui luoghi nei quali si confrontano tra loro varianti significative, con l’intento primario di compararle, commentarle e cercare di comprendere il senso della ‘variazione’ che in tali situazioni si produce. S’intende con questo tra l’altro sfuggire alla dicotomia tra testo critico e apparato cui inevitabilmente conduce la scelta dell’edizione critica ‘classica’ e porre in evidenza lo ‘spessore’ linguistico ma anche letterario della *varia lectio* considerata di per sé. Questa soluzione di presentazione è resa possibile attraverso lo sfruttamento di nuove, semplici potenzialità offerte dalle tecnologie digitali; queste permettono di valorizzare il patrimonio di varianti presenti nella tradizione e al contempo di preservare la leggibilità del romanzo.

Esemplifichiamo la proposta con la presentazione di una sezione della *Charrette* edita secondo la modalità qui illustrata.

BIBLIOGRAFIA

Chrétien de Troyes, *Sämtliche erhaltene Werke. IV. Der Karrenritter (Lancelot) und das Wilhelmsleben (Guillaume d'Angleterre)*, Wendelin Foerster éd., Halle, Niemeyer, 1899.

Chrétien de Troyes, *Les Romans de Chrétien de Troyes, édités d'après la copie de Guiot (Bibl. Nat. Fr. 794). III. Le Chevalier de la Charrette (Lancelot)*, Mario Roques éd., Paris, Champion, 1958.

Chrétien de Troyes, *Le Chevalier de la Charrette (Lancelot)*, Alfred Foulet, Karl D. Uitti éd., Paris, Bordas, 1989.

Chrétien de Troyes, *Le Chevalier de la Charrette ou Le Roman de Lancelot*, Charles Méla éd., Paris, Le Livre de Poche, 1992.

Chrétien de Troyes, *Oeuvres complètes*, D. Poirion éd., Paris, Gallimard, 1994.

Chrétien de Troyes, Godefroy de Leigni, *Il Cavaliere della Carretta (Lancillotto)*, Pietro G. Beltrami éd., Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2004.

Chrétien de Troyes, *Le Chevalier de la charrette*, éd. et trad. Catherine Croizy-Naquet, Champion Classiques, 2006.

Alexandre Micha, *La Tradition manuscrite des romans de Chrétien de Troyes*, Paris, Droz, 1939.

Bernard Cerquiglini, *Éloge de la variante. Histoire critique de la philologie*, Paris, Seuil, 1989.

Madeleine Tyssens, « Philologie “chevronnée”, nouvelle philologie », *Revue de Linguistique romane*, LXVI, 2002, p. 403-20.

K. Sarah-Jane Murray, « Medieval Scribes, Modern Scholars : Reading Chrétien de Troyes in the Twenty-First Century », *Literatur und Literaturwissenschaften auf dem Weg zu den neuen Medien – Eine Standortbestimmung (Literature and Literary Studies on Their Way Towards the Digital Media – Where Are We ?)*, Bern, Germanistik, 2005, http://www.germanistik.ch/buch.php?id=Literatur_Neue_Medien

Gilles Roques, « Chrétien de Troyes des manuscrits aux éditions », *Medioevo Romanzo*, XXXIII-1, 2009, p. 5-28.

Stefano Asperti, Caterina Menichetti et Maria Teresa Rachetta, « Manuscrit de base et variantes de tradition dans le *Chevalier de la charrette* », *Perspectives médiévales* [En ligne], 34 | 2012 [à paraître septembre 2012]